



L'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta

Un punto di riferimento per ricerca e didattica

Paolo Momigliano Levi



Origini e finalità

Nella primavera del 1974 il Comitato valdostano per le celebrazioni del 30° anniversario della Resistenza pose fra i suoi obiettivi quello di promuovere la costituzione di un istituto storico che mettesse al centro della sua attività lo studio dell'antifascismo, della lotta di liberazione e del movimento autonomista in Valle d'Aosta.

La realizzazione dell'Istituto, a suo tempo già caldeggiata da Franco Antonicelli, che avrebbe voluto farne una sezione staccata dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, seguì di lì a poco.

La presenza sul territorio di un centro di documentazione e di

studi storici rispondeva non solo alle attese dei protagonisti della lotta partigiana in Valle d'Aosta, degli studiosi, dei movimenti e dei partiti antifascisti, impegnati a salvaguardare i principi della democrazia e dell'autonomia regionale, ma anche di un gruppo di studenti che avvertiva la continuità fra la lotta di liberazione e l'impegno a favorire una forte politica di riforme.

L'atto costitutivo dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta fu firmato il 5 aprile del 1974, e da quella data e per vent'anni, fu Emile Chanoux, figlio del martire della Resistenza valdostana, ad assumerne la presidenza.

Dopo la sua prematura scomparsa, si sono succeduti nella

stessa carica Liliana Brivio e Giulio Dolchi.

L'Istituto è un'associazione aperta, senza fini di lucro: è l'Assemblea dei soci che, annualmente, ne approva i programmi ed i bilanci, che elegge il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori dei conti. Le quote associative, le donazioni ed il contributo erogato con legge regionale, ne assicurano l'autonomia finanziaria.

Sono attualmente distaccati presso l'Istituto, con compiti di coordinamento e ricerca, due insegnanti, iscritti nei ruoli regionali della scuola.

L'attività di ricerca è estesa ad altri studiosi mediante l'erogazione di borse di studio, approvate annualmente dall'Assemblea dei Soci.

Le finalità dell'Istituto, che è federato assieme a 62 istituti operanti in tutte le regioni d'Italia ed in numerose province all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, sono fissate nel primo articolo del suo Statuto: "E' costituito, con sede in Aosta, l'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta. Esso si propone, con riguardo alla Regione Valle d'Aosta, di assicurare la più completa ed ordinata documentazione di tale movimento dalle sue origini antifasciste alla liberazione e di promuovere lo studio e la conoscenza nell'ambito di una più generale considerazione della storia del fascismo e dell'Italia contemporanea, a mezzo di ricerche, di pubblicazioni scientifiche, di convegni ed altre iniziative".

Le strutture

L'Istituto ha al suo interno un archivio ed una biblioteca specializzata: entrambe le strutture, con diverse modalità d'accesso, sono aperte al pubblico. L'**archivio dei documenti cartacei** è costituito da fondi donati o depositati da privati: fra i fondi in originale di maggior rilievo si segnalano quelli messi a disposizione da Silvio Gracchini, Michele Retegno, Jean Chabloz, Fabiano Savioz, Alessandro Passerin d'Entrèves e dai famigliari di Emile Chanoux, Joseph Bréan, Rodolphe Coquillard, Federico Chabod, Laurent Chabloz, Andrea Pautasso e Taddeo Gilardino. Fra i fondi consegnati da enti, partiti e movimenti, i più cospicui sono quelli relativi ai primi anni d'attività delle sezioni regionali dell'A.N.P.I. e del P.C.I. La ricerca delle fonti per la storia della Valle d'Aosta contemporanea, ha consentito la redazione di indici relativi a documenti conservati nell'Archivio centrale dello Stato, nell'Archivio di Stato di Torino, negli Archivi dei Ministeri degli Affari

esteri di Roma e Parigi, nell'archivio dell'ex-Prefettura d'Aosta e della Provincia di Torino, nonché nell'archivio di alcuni Comuni della Valle.

L'**archivio manifesti** conserva 400 documenti relativi alla prima metà del '900.

L'**archivio fotografico**, che copre un arco di tempo che va dagli inizi del '900 agli anni '60 conserva in originale o in copia circa 4000 immagini. Notevole valore documentario hanno le collezioni donate dalla famiglia Brivio-Fracassa, relative alla guerra di Libia e alla prima guerra mondiale, quelle consegnate da Michele Retegno sulla campagna di Russia, l'album sulla "Jeune Vallée d'Aoste", donato dalla famiglia di Rodolphe Coquillard, le fotografie sulla guerra d'Africa messe a disposizione da Flavio Casale e gli album donati da Silvio Gracchini a ricordo dell'attività del "13° gruppo Emile Chanoux".

L'**archivio sonoro** si compone di 327 cassette, una parte delle quali conserva le testimonianze e le memorie raccolte fra i partigiani valdostani. Esso pos-

siede altresì in copia degli audiovisivi realizzati da altri Istituti ed Enti. Fra i materiali di più immediata utilità didattica si segnalano: "Resistenza: una nazione che risorge: cinque lezioni sulla Resistenza"; "Lotta partigiana"; "L'Italia dei venti mesi" ed il film-documentario prodotto dall'Istituto, "Tra due confini - La Valle d'Aosta dall'antifascismo alla Resistenza". La **biblioteca**, divisa in due sezioni, quella generale e quella valdostana, mette a disposizione dei lettori, anche attraverso il sistema del prestito, 5000 volumi di storia contemporanea. L'Istituto è abbonato ad alcune riviste storiche e conserva annate o serie incomplete di numerosi giornali d'epoca, sia locali che nazionali.

Come si è accennato, tutte le strutture, con diverse modalità d'accesso, sono aperte alla consultazione e consentono, accanto alla ricerca scientifica, la realizzazione di esercitazioni scolastiche e di percorsi didattici, proporzionati alle diverse fasce di scolarità.



Publicazioni, mostre e convegni

Dal 1974 ad oggi l'Istituto ha pubblicato, fra libri e brochures, 45 titoli; ha organizzato 23 Convegni e cicli di conferenze ed ha realizzato 20 mostre.

I saggi pubblicati sono frutto di ricerche effettuate sia nell'ambito della storia del fascismo, dell'antifascismo e della Resistenza in Valle d'Aosta, sia in quello della storia economica, culturale, sociale e demografica della regione. Segnaliamo qui alcuni volumi che ci sembrano di particolare utilità per la preparazione dei docenti e (o) per la didattica attiva della storia: "La Resistenza in Valle d'Aosta" di Roberto Nicco (2 ed. 1995); "Fascismo ed antifascismo in Valle d'Aosta - 1919-1936" di Elio Riccarand; "Ecrits" d'Emile Chanoux; "Cronaca di un valdostano" di Lino Binel; "Alle frontiere dello Stato: la scuola elementare in Valle d'Aosta dalla Restaurazione al fascismo" di Marco Cuaz; "La censura postale di guerra in Valle d'Aosta (1940-1945)" di A. Cignitti e P. Momigliano Levi; i quaderni sulla storia dell'industrializzazione in Valle d'Aosta di Roberto Nicco.

Uno spazio notevole è stato dato alla realizzazione di mostre documentarie, per favorire l'accostamento alla storia valdostana, specie delle generazioni più giovani.

Sono attualmente disponibili le seguenti esposizioni: "Emile Chanoux. Les racines d'un homme d'action"; "Lino Binel. Un esprit libre"; "Joseph-Maurice Bréan. Homme de Dieu et homme du peuple"; "Vita ed opere di Federico Chabod"; "La Valle d'Aosta dall'antifascismo all'autonomia"; "I Valdostani dal mito della vittoria all'esperienza della guerra nazifascista"; "Con forza e intelligenza. Le donne nella Resistenza valdostana"; "La Gioconda di Lvov. Immagini 'spontanee' e testi relativi ai fatti dello Sterminio".

Fra i numerosi Convegni organizzati dall'Istituto si ricorda qui per la sua utilità anche didattica quello su "Antifascismo e Resistenza nella storia della cinematografia italiana", i cui atti sono raccolti nel volume "Cinema, storia e Resistenza".

Didattica della storia

Attento, nei limiti del possibile, ai rapporti fra ricerca e didattica, l'Istituto ha pubblicato un'unità pluridisciplinare sul tema: "Il potere dei manifesti - I manifesti del potere. Ideologia, lingua e storia nei manifesti politico-amministrativi affissi in Valle d'Aosta (1900-1946)", realizzata da I. Jache, C. Artaz, E. Restano e A. Quarello.

Grazie alla collaborazione di Luciana Blanc-Perotto, ha contribuito alla realizzazione di laboratori per la didattica della storia valdostana nelle scuole elementari.

Attualmente ha in preparazione un percorso didattico per la scuola media inferiore che, partendo dall'esperienza di alcune figure esemplari dell'antifascismo e della Resistenza in Valle d'Aosta, allarghi l'attenzione e lo studio degli allievi al più ampio quadro della storia contemporanea della Valle d'Aosta nei suoi rapporti con la storia generale. Il progetto didattico è stato affidato a Luciana Pramotton e Chiara Minelli.

Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta

11100 Aosta, via Xavier de Maistre 24, tel. 0165/40.846

